



Settore

CARTA E CARTONE

Il contesto internazionale ed europeo

Nel 2024 il consumo globale di carte e cartoni ha registrato un aumento del 3,5% (da 412,5 a 427,1 Mt). Durante lo stesso periodo, la produzione globale di carte e cartoni è anch'essa analogamente aumentata del 3,5%, recuperando completamente il calo registrato nel 2023. Quella di paste per la carta è cresciuta del 4%. Andamenti positivi sono stati osservati nella maggior parte dei paesi produttori, ad eccezione del Giappone. La quasi totalità dell'industria cartaria del panorama europeo è rappresentata dalla Confederazione delle Industrie Cartarie Europee (CEPI). I volumi realizzati dal complesso dei Paesi dell'area CEPI sono stati pari a 78,7 Mt, con una crescita del 5,6% rispetto alle 74,5 Mt del 2023. A pesare sul settore sono anche i forti rinca-

ri delle materie prime, vergini e riciclate, aggravati dalle tensioni geopolitiche che alimentano i timori di nuovi aumenti dei prezzi dell'energia, variabile significativa per uno dei comparti più energivori del manifatturiero.

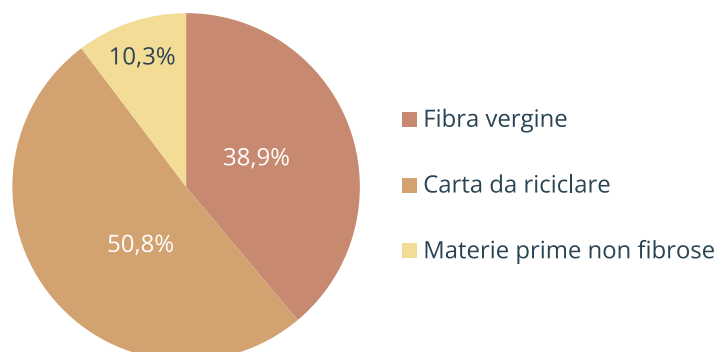
La Germania è il primo produttore

europeo (24,4%), seguita da Svezia (10,2%) e Italia con il 10,1% dei volumi dell'area.

L'Italia è il 2° principale utilizzatore europeo di carta da riciclare dal 2020, con una quota dell'11,3% del consumo totale, dopo la Germania (quota del 34,8%).

Figura 23 Fonte: CEPI

Consumo di materia per la produzione di carte e cartoni in Europa nel 2024 (%)



Il riciclo dei rifiuti di imballaggio in carta e cartone in Europa

Nel 2023 in UE27 il tasso di riciclo dei rifiuti di imballaggio in carta e cartone si è attestato all'86,6%, superando di quasi due punti percentuali il target fissato per il 2030 (85%).

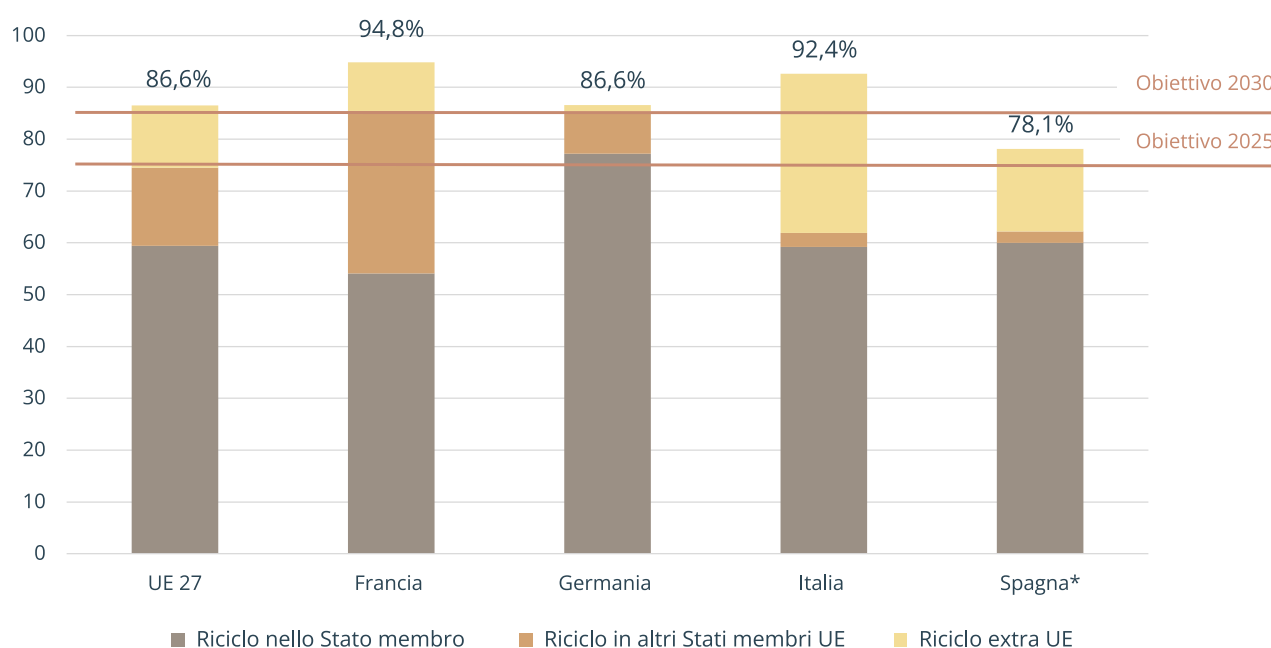
Anche i principali Paesi europei registrano buone performance: tutti superano l'obiettivo fissato al 2025 e addirittura due dei quattro paesi analizzati (Italia e Francia) superano il 90% di riciclo

complessivo.

Consistenti quantità di rifiuti di imballaggio in carta e cartone, ad eccezione della Germania, vengono riciclate al di fuori dai confini comunitari.

Figura 24 Fonte: Eurostat

Tasso di riciclo dei rifiuti di imballaggio in carta e cartone nei principali Paesi europei, 2023 (%)



*Ultimo dato Eurostat disponibile 2022

La produzione di carta in Italia

Il 2024 si è chiuso con una produzione di 8 Mt, in crescita rispetto ai volumi fatti registrare nel 2023 del 6,2%, mentre il consumo apparente (9,6 Mt) ha presentato nel 2024 un recupero del 7,8% rispetto alla riduzione del -15% del 2023 sul 2022.

A fronte del segnale positivo registrato per la domanda, si osserva l'indebolimento della componente di origine nazionale rispetto a quella di importazione. I volumi importati, cresciuti del +12,7% rispetto al 2023, hanno soddi-

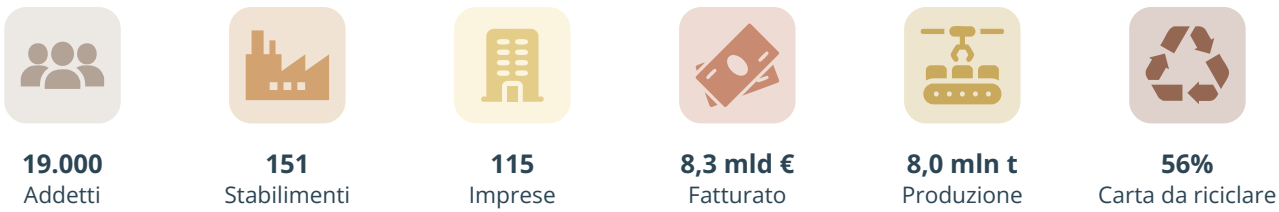
sfatto oltre il 54% della domanda italiana, quota mai raggiunta in precedenza (per le carte per usi grafici l'indicatore è ormai sopra l'80% per il secondo anno consecutivo), confermando la perdita di competitività sul mercato interno dei prodotti nazionali rispetto alle produzioni importate di fascia medio-bassa. Dopo due anni di contrazioni, torna a crescere la domanda proveniente dall'estero di carte e cartoni di produzione italiana: +11,2% delle esportazioni sui volumi del 2023. La crescita è

trainata dalle carte e cartoni per imballaggio con +15,4%.

A livello di singoli comparti, le carte e cartoni per imballaggio hanno sostenuto la ripresa della produzione con un +5,7%. Si è assistito a un rimbalzo del +11,2% per le carte per usi grafici, dopo cinque anni di pesanti contrazioni (infatti, nel 2024 i volumi produttivi registrati sono dimezzati rispetto al 2018). Si è rafforzata la crescita dei volumi prodotti di carte per usi igienico-sanitari (+4,6%), segmento che presenta livelli superiori a quelli pre-pandemia quasi del 5%.

Figura 25 Fonte: Assocarta

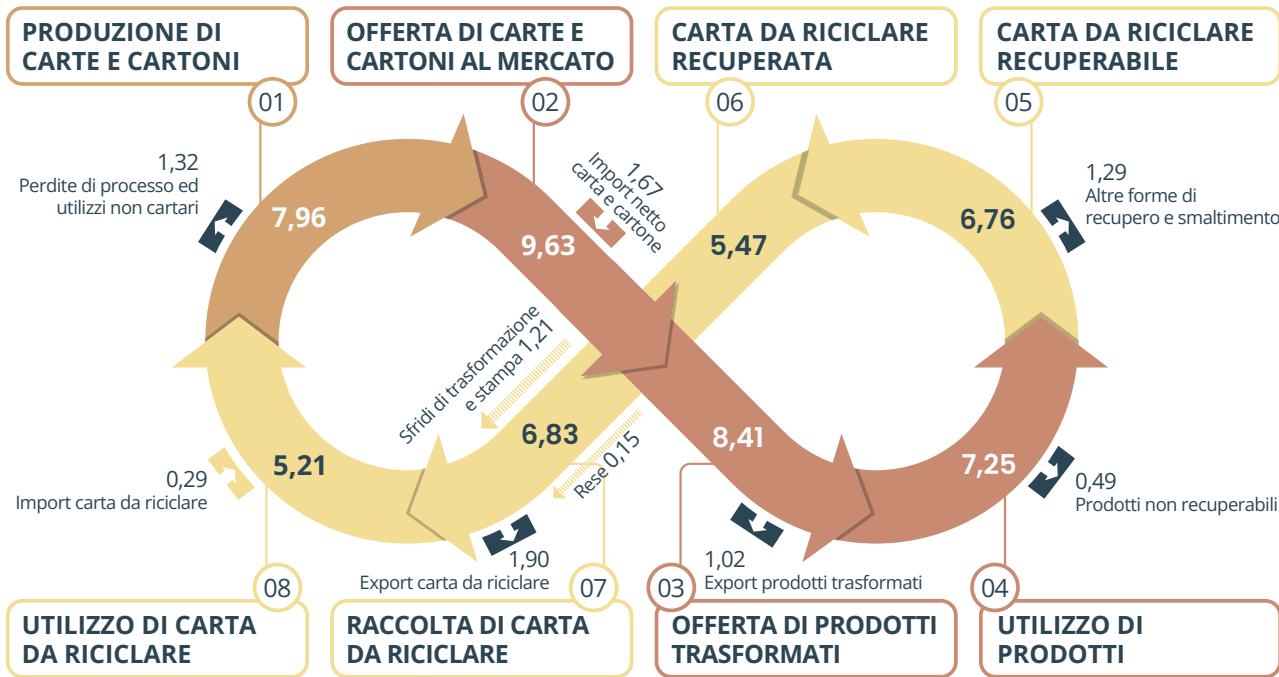
L'industria cartaria in Italia nel 2024



Nel 2024 l'impiego di carta da riciclare nella produzione si è attestato a 5,2 Mt (di cui 290 kt provenienti da importazioni), che corrispondono al 56% delle materie prime impiegate dell'industria, presentando un incremento di oltre 9 punti percentuali rispetto alle 5 Mt del 2023.

Figura 26 Fonte: Assocarta

Diagramma di flusso dell'industria cartaria in Italia nel 2024 (Mt)



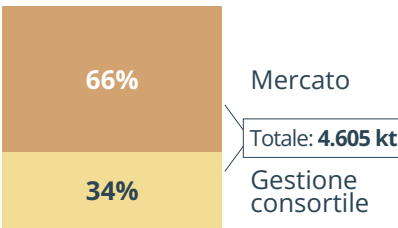
La filiera del recupero degli imballaggi in carta e cartone in Italia

Il tasso di riciclo dei rifiuti di imballaggi di carta e cartone effettivo al 2024 si attesta al 92%, rimanendo stabile rispetto ai valori del 2023 e si conferma ad un livello nettamente superiore all'obiettivo europeo dell'85% previsto per il 2030. Le raccolte differenziate gestite in convenzione da Comieco rap-

presentano il 34% del totale, in un'ottica di sussidiarietà al mercato. Il 66% è gestito direttamente dai Comuni e dalla raccolta non domestica. Complessivamente, nel corso del 2024, il sistema ha gestito oltre 4,6 Mt di imballaggi in carta e cartone destinati a operazione di riciclo.

Figura 27 Fonte: CONAI

Tipologia di gestione del riciclo di imballaggi di carta e cartone in Italia, 2024 (% e kt)

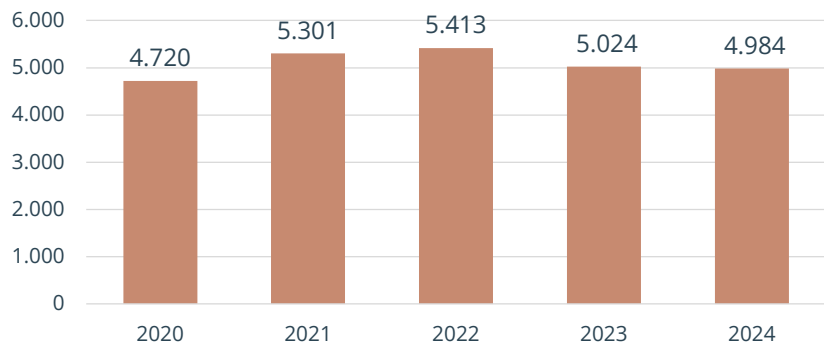


L'impresso al consumo degli imballaggi in carta e cartone

Nel 2024, con poco meno di 5 Mt l'impresso al consumo di imballaggi in carta e cartone risulta pressoché stabile rispetto al 2023 (-0,8%): il dato considera la quota di competenza Comieco (99,6%) e di Erion Packaging (0,4%). Il valore dell'impresso, dopo i massimi raggiunti nel 2021 e 2022, si riporta in linea con le quantità pre-Covid.

Figura 28 Fonte: PGP CONAI

Impresso al consumo di imballaggi cellulosici in Italia, 2020-2024 (kt)



La raccolta urbana dei rifiuti di imballaggio in carta e cartone

Nel 2024 la raccolta differenziata urbana di carta e cartone è stata pari a 3,9 Mt, con un incremento di circa 131 kt (+3,5%) rispetto all'anno precedente.

A livello nazionale, la resa pro-capite ha raggiunto i 65,4 kg/abitante, mentre nel Sud e nelle Isole si è superata la soglia dei 50 kg/abitante.

Al 31 dicembre 2024 le convenzioni attive stipulate con Comieco sono 952, relative a 7.195 Comuni e oltre 56 milioni di abitanti.

Centro e Nord contano rispettivamente 90 e 156 convenzioni attive, mentre al Sud ne registriamo 706. Questa distribuzione conferma una cronica frammentazione nella gestione delle convenzioni nel Mezzogiorno.

Nel 2024 il Consorzio ha avviato a riciclo poco meno di 2,5 Mt di carta e cartone, rappresentando il 63,8% della raccolta comunale nazionale. Rispetto al 2023 le quantità gestite sono cresciute del 4,7%.

La situazione relativa alle quantità gestite si presenta pressoché stabile, un aspetto legato al fatto che pochi soggetti, preso atto delle incertezze del mercato, hanno fatto ricorso alle finestre per la modifica di convenzione, previste dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI per il comparto della carta; si segnalano invece rientri nella gestione consortile, spesso dovuti alle variazioni delle quotazioni del mercato della carta da riciclo.

Il riciclo dei rifiuti di imballaggio in carta e cartone

Nel 2024 a fronte di un impresso al consumo in leggero calo, anche la quantità di imballaggi riciclati diminuisce di poco oltre un punto percentuale e passa da 4,7 a 4,6 Mt. Il tasso di riciclo conferma il valore dello scorso anno, raggiungendo il 92,4%, un livello superiore all'obiettivo europeo dell'85% previsto per il 2030.

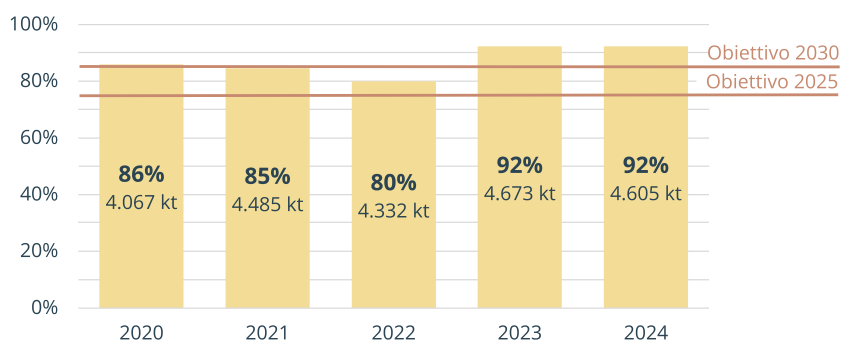
I quantitativi di carta e cartone riciclati dalle cartiere italiane nel 2024 derivano sia dagli imballaggi cellulosici presenti nella raccolta differenziata di origine urbana (890 kt) che dalla raccolta del settore

commerciale e industriale (pari a oltre 2,29 milioni di tonnellate); mentre le esportazioni destinate

a cartiere all'estero calano di circa 270mila tonnellate (-16%) e si fermano a 1,41 milioni di tonnellate.

Figura 29 Fonte: COMIECO

Target di riciclo dei rifiuti di imballaggio in carta e cartone in Italia, 2020-2024 (% e kt)



Gli imballaggi composti

Nel corso del 2024 Comieco ha portato avanti lo sviluppo delle attività relative agli imballaggi composti, concentrandosi sulla crescita della raccolta e selezione degli imballaggi composti per liquidi. Gli imballaggi composti, che combinano carta e materiali non cellulosici come plastica e alluminio, sono suddivisi in due categorie principali: i cartoni per liquidi e gli "altri composti", come sacchetti e vasetti.

Nel 2024 la categoria degli "altri composti" ha registrato un calo del 4,6%, raggiungendo circa 174 kt. La percentuale di riciclo dei cartoni per liquidi è rimasta stabile, con circa 30 kt riciclate, raggiungendo un tasso di riciclo complessivo del 44%.

I quantitativi di cartoni per liquidi raccolti e separati sono stati inviati a riciclo presso le due cartiere specializzate SACI e Lucart, che rappresentano delle eccellenze italiane a livello europeo

in questo settore, garantendo il riciclo non solo della componente cellulosica ma anche della plastica e dell'alluminio di cui sono composti questi imballaggi.

Questo risultato è stato ottenuto principalmente grazie all'aumento della rete impiantistica per la separazione dei cartoni per liquidi, cresciuta dai 30 impianti del 2023 ai 44 impianti del 2024. La rete impiantistica si sta indirizzando sempre di più nella separazione dei cartoni per liquidi raccolti nel flusso della carta, fermo restando alcuni territori ben circoscritti dove i comuni e il Consorzio sono riusciti ad utilizzare la capacità di cernita degli imballaggi della raccolta multimateriale leggera. Alla rete impiantistica sopramenzionata si aggiungono quelle esperienze legate alla raccolta dei cartoni per liquidi di tipo dedicato, quindi con un conferimento puntuale da parte dei cittadini in strutture ad hoc per la raccolta.

Gli impianti di trattamento e riciclo

L'Italia ha istituito una rete di riciclo avanzata, grazie a Comieco, che assicura il conferimento della

raccolta di carta e cartone su tutto il territorio nazionale.

Questo avviene grazie a una rete

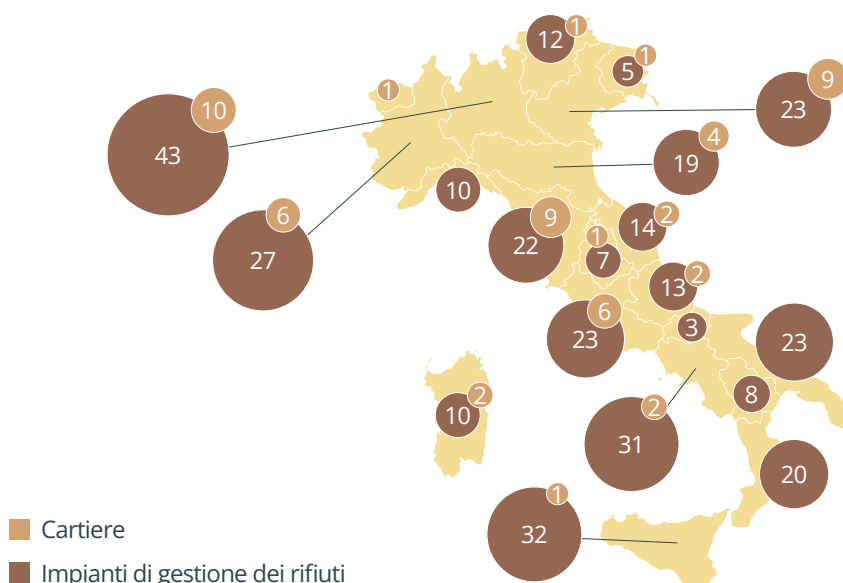
di 346 impianti di gestione dei rifiuti che ritirano il materiale, lo selezionano e lo pressano, preparandolo per il riciclo in 56 cartiere, così distribuite sul territorio nazionale: 31 al Nord, 18 al Centro e 7 al Sud.

La carta così recuperata (circa 2,5 Mt), gestita in convenzione, viene poi avviata al processo industriale di produzione cartaria attraverso due diverse modalità:

- il 60% (1,46 Mt) di quanto gestito da Comieco è affidato pro-quota a 56 cartiere;
- l'altro 40% (poco meno di un milione di tonnellate) è aggiudicato – attraverso aste periodiche – a soggetti. Nel 2024 gli aggiudicatari di almeno un lotto sono stati 46 soggetti diversi.

Figura 30 Fonte: COMIECO

Rete impiantistica Comieco del riciclo in Italia nel 2024 (n.)



EcoNatural

Il progetto EcoNatural Lucart nasce nel 2010 con l'obiettivo di recuperare tutti i materiali contenuti nei cartoni per bevande tipo Tetra Pak® composti da fibre di cellulosa (74%), alluminio (4%) e polietilene (22%). Questo materiale, infatti, a causa della sua composizione mista, spesso non veniva recuperato interamente a fine vita, o veniva recuperato soltanto parzialmente. Il progetto ha consentito di dare vita a nuove materie prime con le quali realizzare prodotti finiti a basso impatto ambientale e di creare nuove opportunità di business tramite partnership con altre aziende. Lucart ha sviluppato una tecnologia innovativa che, attraverso un'azione meccanica e non chimica, separa i componenti durante il processo di lavorazione nell'impianto industriale e avvia a recupero due nuove materie prime: Fiberpack® identifica la materia prima fibrosa ottenuta dal processo di lavorazione che viene utilizzata per produrre le referenze in carta per l'igiene a marchio Lucart Professional EcoNatural, Fato EcoNatural, Velo EcoNatural e Grazie EcoNatural. Nel 2023 tutte le carte igieniche e gli asciugamani EcoNatural della linea Away From Home hanno ottenuto la Climate Neutrality di prodotto. Tutti i prodotti della linea EcoNatural

sono certificati Ecolabel e FSC Recycled e CradleToCradle (Stabilimento di Laval sur Vologne). Al.Pe.® identifica il materiale omogeneo composto da polietilene e alluminio con il quale è possibile realizzare molteplici materiali come oggetti di uso comune (es. penne), pali di ormeggio e piattaforme galleggianti a Venezia, dispenser per la distribuzione degli asciugamani e carta igienica, ai pallet per trasportare le merci fino ai vasi per la coltivazione vivaistica. Il progetto ha creato anche nuove opportunità di business, allargando la sfera di interesse di Lucart al di fuori della filiera cartaria. Lucart ha, infatti, stretto una collaborazione con l'azienda CPR System, leader in Italia nella logistica dell'ortofrutta per la grande distribuzione organizzata, per la realizzazione di una nuova società, denominata Newpal Srl, che è in grado di utilizzare il granulo plastico in Al.Pe., realizzato nello stabilimento Lucart di Borgo a Mozzano, per lo stampaggio a iniezione di pallet in plastica riciclata per il trasporto delle merci con servizio a noleggio. Dal 2013 Lucart, considerando le tonnellate di carta Fiberpack® prodotte, ha contribuito a recuperare più di 12,5 miliardi di cartoni per bevande da 1 litro.

Le sfide e le potenzialità del settore

La raccolta differenziata

Nonostante gli ottimi risultati ottenuti, la raccolta urbana di carta e cartone presenta ulteriori margini di miglioramento. Si stima che, in particolare nelle regioni meridionali e in alcune grandi città, vi siano almeno 400 kt che ancora finiscono nell'indifferenziato. A questo proposito Comieco ha avviato un Piano Straordinario di supporto ai Comuni per lo sviluppo e il potenziamento della

raccolta che mira a coinvolgere oltre 3 milioni di abitanti. I nuovi modelli di consumo come l'e-commerce e il food delivery hanno contribuito alla crescita della quantità di imballaggi in carta e cartone immessi sul mercato, con flussi sempre più diversificati e il mercato dei nuovi materiali nel settore del packaging sta consolidando l'espansione degli ultimi anni, in particolare per quanto riguarda gli imballaggi compositi a prevalenza carta. Per intercettare

e avviare a riciclo questi particolari flussi di materiali sarà necessario sviluppare nuovi progetti per migliorare la raccolta differenziata di carta e cartone nella ristorazione veloce, nel settore dei sacchi a grande contenuto e nei grandi eventi. Il quadro complessivo vede quindi una raccolta differenziata operata dai comuni destinata a crescere ulteriormente, continuando il percorso di crescita rilevato negli ultimi anni con un incremento

valutabile in 80/100mila tonnellate annue, fino ad arrivare alla soglia dei 4,5 milioni. I volumi aggiuntivi, per la parte relativa agli imballaggi, saranno essenziali per consolidare gli obiettivi di riciclo che già oggi hanno superato le soglie previste dalla normativa comunitaria di riferimento.

È inoltre fondamentale incrementare la raccolta e l'avvio a riciclo di una frazione sempre più strategica degli imballaggi a base cellulosica come quella dei cartoni per liquidi, per i quali il PPWR ha identificato uno specifico obiettivo di riciclo “a scala industriale” del 55%.

Oltre alle quantità, il miglioramento della qualità della raccolta, fondamentale per garantire economicità e sostenibilità delle attività di trasformazione dei rifiuti cellulosici in nuova carta, rappresenta un altro dei fronti d'azione strategici per l'intero sistema. In questo senso, il nuovo accordo ANCI-CONAI che, ratificato nel corso del 2025 si appresta ad entrare nell'operatività del VI ciclo di applicazione (2025/2029), rappresenta un importante strumento a disposizione degli attori della filiera per migliorare la qualità della raccolta.

Biocircularità

Gli indicatori chiave della bio-circularità nel settore cartario mostrano la robusta dimensione circolare e in generale l'elevata vocazione verso la sostenibilità. L'elevata percentuale di impiego di carta da riciclare (intesa come rifiuti di carta pre e post consumo) indica un uso efficiente di risorse secondarie e una minore dipendenza da materie prime vergini. Il 56% delle fibre impiegate derivavano da carta da riciclare, il

33% dall'impiego di fibre vergini legnose. La dimensione “circolare” del settore può essere quantificata applicando l'indicatore di circolarità di materia (MCI Material Circularity Indicator) sviluppato dalla Ellen MacArthur Foundation. Secondo Assocarta il settore cartario italiano registra un MCI di 0,79/1, uno dei valori più alti nell'industria manifatturiera.

Ecodesign e riciclabilità

Il settore cartario, tramite Asso-carta, è direttamente coinvolto sia nella definizione delle linee guida per l'ecodesign degli imballaggi che nella definizione degli standard di laboratorio per la misura della riciclabilità.

Nel 2024 è stato aggiornato il sistema di valutazione Aticelca 501 e lanciato un nuovo progetto dedicato alle carte metallizzate. Il progetto è sostenuto da Asso-carta e coordinato da Aticelca, con la guida tecnica di Innovhub Stazioni Sperimentali per l'Industria e Lucense.

Grazie ai risultati del primo progetto è stato possibile aggiornare il sistema di valutazione della riciclabilità Aticelca 501, che può ora essere utilizzato anche per le carte con coating barrierante. Il nuovo progetto studierà una soluzione anche per le carte metallizzate.

Tra le novità del nuovo sistema di valutazione Aticelca 501, grazie a nuovi studi e a una consultazione pubblica aperta a tutti, la possibilità di includere la metodica europea sviluppata da CEPI, oltre a quella italiana UNI 11743, tra i metodi di prova validi per la valutazione della riciclabilità secondo il sistema Aticelca 501.

Il riciclo di prossimità

La raccolta e il riciclo di carta e cartoni in Italia ha raggiunto livelli eccezionali, superando gli obiettivi che ci sono stati posti dalle direttive e regolamenti europei e diventando un riferimento per tutta Europa. Un ruolo importante di questo successo l'ha avuta anche la presenza sul nostro territorio di numerose cartiere, sempre più impegnate a utilizzare la carta da riciclare raccolta ogni giorno dai cittadini e dalle imprese.

L'industria cartaria italiana ha avuto, soprattutto negli ultimi cinque anni, una forte crescita del tasso di riutilizzo della carta da riciclare nella produzione nazionale, passato da una media del 55% tra il 2010 e il 2019 a valori medi del 64% tra il 2020 e il 2024 (raggiungendo un picco del 67% nel 2023). Il 94% della carta da riciclare impiegata in Italia è assorbita dalla produzione di carte e cartoni per imballaggio. Ciò nonostante, le quantità esportate e non utilizzate dall'industria cartaria nazionale restano significative.

Assorbire internamente l'export di carta da riciclare è tecnicamente fattibile sia soddisfacendo con la produzione interna il nostro consumo interno di imballi, sia – più realisticamente e facilmente – utilizzando pienamente la capacità produttiva esistente nella produzione di carte e cartoni per imballi. Nel 2023 vi è addirittura una sostanziale coincidenza tra le quantità di export netto e le quantità sia di import netto di carte e cartoni per imballaggi che della capacità produttiva inutilizzata di produzione imballaggi. Il fabbisogno di gestione della carta da riciclare raccolta in Italia potrebbe

essere coperto dal pieno sfruttamento della capacità produttiva nominale già installata per la produzione di imballaggi, che nel 2023 risultava sottoutilizzata per circa 1,8 milioni di tonnellate. Una capacità residua inutilizzata e una potenzialità di assorbimento di carta da riciclare esistono anche nel settore delle carte grafiche e in quello delle carte domestiche e igienico-sanitarie.

Ma in questi due settori, sia la domanda di mercato che la tipologia di macero richiesta (l'Italia ha un deficit di carte di qualità superiore

necessarie in questi comparti, che però potrebbe in parte essere colmato con gli investimenti PNRR sui centri di selezione), rendono meno fattibile l'incremento dell'impiego di carta da riciclare.

Secondo uno studio Assocarta del giugno 2025 realizzato con Ambiente Italia, con un pieno utilizzo della capacità produttiva esistente in Italia si determinerebbero importanti benefici economici, oltre che ambientali:

- Una drastica riduzione del nostro deficit commerciale (oggi concentrato nella importazione

di imballaggi e di pasta chimica) da 1,75 mld € a 0,32 mld €.

- Un incremento dell'occupazione interna diretta e dell'occupazione indiretta per circa 1.400 addetti, pari al 7% del settore.

- Un incremento notevole della produttività, equivalente anche ad una maggiore competitività dei prodotti.

- Una riduzione delle emissioni, in primo luogo quelle connesse ai trasporti della carta da riciclare, oltre a un marginale efficientamento anche dei consumi energetici e idrici per unità di prodotto.